



COMUNE DI GENOVA

N. 2

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 16 gennaio 2007

VERBALE

IX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE NACINI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SPOSTAMENTO DEL SEMAFORO DALLA STAZIONE FERROVIARIA DI PRÀ AL SOTTOPASSO ARAGNO PER MOTIVI DI SICUREZZA.

NACINI (P.R.C.)

“Già la settimana scorsa su una interrogazione del compagno Maggi sul problema dei varchi per l'accesso dall'Aurelia alla Fascia di Rispetto c'è stata una risposta dall'assessore Margini. C'è però un altro problema che era stato discusso qui in Consiglio Comunale ma il tempo passa e le cose non solo non sono state prese in considerazione ma nei primi giorni di gennaio è successo un incidente proprio davanti al passaggio dall'Aurelia per andare alla piscina. Si sa benissimo che proprio a 50 metri da questo passaggio, che è l'unico a ponente del Rio San Pietro tramite il quale la gente può accedere sia alla Fascia che alla nuova piscina, c'è un semaforo che non è utilizzato, non è che non funzioni anzi funziona ma, siccome è stata chiusa la stazione ferroviaria di Prà e non c'è più l'accesso alla Fascia, non viene utilizzato.

Allora noi cosa chiediamo? di spostare questo semaforo davanti al passaggio dell'unico sottopasso disponibile. Tra l'altro anche a livello di mobilità sarebbe utile per la delegazione, soprattutto per mettere in sicurezza i pedoni che devono attraversare l'Aurelia, ma anche sapendo che lì c'è proprio

l'uscita delle scuole, perché lì c'è proprio l'incrocio di piazza Bignami dove c'è la scuola Thouar e altre scuole.

Siccome questa nuova struttura natatoria è frequentata soprattutto alla sera, dalle 17 in poi, la cosa è pericolosissima perché non c'è una luce e da qui nasce la necessità di spostare il semaforo o di mettere, in subordine, un lampeggiante. Credo che però la risposta definitiva sia lo spostamento del semaforo che è inutilizzato davanti alla vecchia stazione”.

ASSESSORE MERELLA

“Quando si parla di spostamento bisogna avere chiaro il concetto che si parla di installazione di un impianto semaforico con tutto quello che ciò comporta; non è che si sposti una cosa da qui a lì e la cifra rimane invariata! Bisogna progettare, trovare i soldi, spendere altri soldi per sistemare un impianto.

Premesso questo, ritengo che abbia ragione a ritenere necessario un impianto semaforico nel punto in cui maggiormente la gente attraversa, però è anche vero che tutta la Fascia di Rispetto, in particolare anche l'area prospiciente alla vecchia stazione, è oggetto da parte del Piano della Città di un dettagliato esame al fine di una progettazione più complessiva dell'intera fascia.

Quindi intervenire con dei provvedimenti che possono essere poi rivisti non è molto prudente.

Comunque se si ritiene, nell'ambito del ridisegno, che rimanga quel punto di attraversamento come un punto fondamentale, faremo il possibile per trovare le risorse per impiantare e installare il semaforo nel punto in cui serve”.

NACINI (P.R.C.)

“Siamo perfettamente d'accordo però le sto dicendo che ci sono già stati degli incidenti. Mi sono anche dimenticato di dirle che i bambini della scuola Thouar vanno alla piscina a fare attività e non c'è un passaggio custodito. Le sto sottoponendo un problema di sicurezza dei cittadini, in particolare dei bambini. Io le chiedo di mettere questo tratto in sicurezza!”.

X INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BENZI I AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
DICHIARAZIONI RILASCIATE ALLA STAMPA
DALL'ASSESSORE MERELLA SU DUE AGENTI
DI P.M. CHE ESPLETAVANO LE LORO
FUNZIONI.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Il mio art. 54 si riferisce a presunte affermazioni dell'assessore Merella alla stampa cittadina circa il comportamento di due agenti di Polizia Municipale. Il fare contravvenzioni, ovvero sanzionare le persone sulla strada, è già un lavoro difficile specialmente in questo clima di anarchia in cui viviamo, dove nessuno si sente più portato ad ammettere i propri errori. Diventa impossibile e diventa purtroppo scabroso se poi vi sono affermazioni, come pare siano state fatte, in cui si paragonano i nostri vigili urbani, che ora si chiamano Polizia Municipale, al Pinochet del Cile o al dittatore dell'Argentina.

Io credo che i vigili urbani abbiano avuto ed abbiano tuttora tanta saggezza e tanto buonsenso rispetto anche a gente che non lo merita e credo che dire frasi come quelle riportate dai giornali “ostaggi dei vigili urbani” (ricordo che gli ostaggi sono coloro che si tengono prigionieri per avere un tornaconto, ovvero in campo militare) sia veramente incauto.

Il fatto è il seguente: i vigili urbani in questione in quel momento hanno visto passare con il rosso due donne, le quali hanno fatto anche gesti di scherno (questo è l'aspetto che io ho raccolto dalle testimonianze!) verso la pattuglia che passava in quel momento, una pattuglia dell'infortunistica stradale, quindi non una pattuglia ferma lì nell'attesa che passasse il pedone! Di fatto questa pattuglia ha visto passare con il semaforo rosso due pedoni, per cui gli agenti si sono fermati e hanno sanzionato le due donne che poi sono risultate essere madre e figlia. Ebbene, la figlia probabilmente ebbero di questa lesa maestà ha fatto un esposto e l'assessore, senza sentire gli agenti coinvolti nel fatto, ha rilasciato dichiarazioni di quel tipo sulla stampa cittadina: “Non mi pare giusto che quando c'è una contravvenzione i nostri vigili si comportino come i generali dell'Argentina o di Pinochet”.

Chiedo all'assessore di chiarire bene la questione, sapendo già che c'è un movimento all'interno del corpo dei Vigili che ovviamente ha creato sparglio.

Sottolineo oggi che qualche tempo fa in Consiglio Comunale ho parlato dei pedoni e dei vigili che devono sanzionarli perché alla piazza Portello molti passano con il rosso: in quella seduta l'assessore mi rispose che c'erano

controlli che ai tempi in cui io ero comandante dei vigili non c'erano: ciò non è vero perché già in allora i controlli c'erano e non si facevano infrazioni, mentre ora si fanno le infrazioni e si continua a condannare i vigili quando hanno il coraggio di far rispettare le leggi e i regolamenti, regolamenti che l'amministrazione si dà e che pretende vengano rispettati.

Quindi chiedo all'assessore un suo chiarimento in merito a quanto è avvenuto”.

ASSESSORE MERELLA

“E' talmente grossolana l'accusa e la strumentalizzazione che ci rido sopra. E' chiaro che i vigili devono (e non potrebbe essere diversamente) applicare la legge in qualunque contesto; lo fanno perché sono tenuti a farlo e l'amministrazione, avendo la direzione e la responsabilità di dare gli indirizzi, non può fare altro che invitarli a rispettare la legge (sempre che ci sia necessità di ricordarlo!).

Detto questo, io credo che sia altrettanto doveroso fare in modo che la nostra Polizia Municipale, in qualunque contesto abbia a questionare con un cittadino, anche quando questi avesse un atteggiamento non del tutto rispetto, abbia un comportamento rispettoso e non debba perdere la calma. I vigili quindi devono sempre mantenere un atteggiamento di rispetto sapendo benissimo che poi, in quanto rappresentanti della legge, hanno dalla sua parte tutte le facoltà per intervenire anche quando fossero pesantemente oltraggiati.

Mi è capitato più di una volta di ricevere, in via riservata e non pubblica come invece è accaduto in quell'occasione, fatti analoghi sui quali ho sempre chiesto al Comandante di fare gli accertamenti necessari ed ogni volta l'accertamento è sempre stato favorevole all'agente e non cittadino. La situazione oggetto dell'interrogazione è ben nota e non è tale da farmi dire, come lei vorrebbe farmi dire e come *qualcuno* ha voluto farmi dire, che ho paragonato la Polizia Municipale agli agenti del regime di Pinochet... ho semmai detto il contrario, ossia che proprio la tradizione nostra, del Corpo della Polizia Municipale, è tale da non far apparire, nel momento in cui anche hanno atteggiamenti più duri, la nostra polizia come se fosse la polizia di un regime poliziesco di un paese sudamericano.

Quindi il significato della frase è esattamente opposto a quello che si è voluto far maliziosamente osservare.

Premesso questo, io continuo a ribadire che lo sforzo che la Civica Amministrazione fa e che anche la Direzione e il Comando fanno è perché vi sia sempre comunque un atteggiamento, anche quando gli agenti vengono pesantemente provocati, di rispetto e di attenzione al cittadino. Ciò oltretutto non può che tornare a beneficio del prestigio della nostra Polizia Municipale”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Io vorrei che a questo punto lei smentisse l’articolista de “La Repubblica”, perché io leggo: “Merella denunciato per oltraggio da parte di un sindacato”.

Siccome il Corpo dei Vigili ha già molte difficoltà tra cui una certa apprensione perché non si sente tutelata sulle strade, direi che sarebbe necessario che lei smentisse il giornalista, perché è necessario che i vigili vengano difesi nei fatti e non solo con le parole!

Ricordo ciò che avvenne durante il Consiglio Comunale nella sede del Carcere di Marassi, dove ci fu qualcuno che accusò i vigili e nessuno, salvo il sottoscritto, ne prese le difese.

Vorrei che l’assessore competente, che è quello che poi dà gli ordini e le disposizioni ai vigili, in questa sede dicesse alla stampa cittadina che non è vero quello che è stato scritto, che smentisse il sindacato e l’articolista”.

XI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DELOGU AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A TAGLI
LINEE A.M.T.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Vorrei rivolgere due domande all’assessore, anche alla luce delle interviste da lui rilasciate, rispetto alla continua diminuzione delle corse del trasporto pubblico locale a Genova. E’ notizia di tutti i giorni il non rinnovo di contratti di dipendenti con contratto a termine e comunque di formazione lavoro: chiaramente non voglio entrare nello specifico perché esistono dei sindacati che fanno benissimo tutelare i lavoratori, però questo determina chiaramente una diminuzione delle capacità lavorative di AMT, quindi del nastro sugli orari del trasporto pubblico.

Continui tagli, diminuzione di orario di lavoro dei dipendenti, quindi tagli anche alle corse, e questo in aperta controtendenza rispetto a quanto chiedemmo in parecchie sedute di Consiglio, discutendo del trasporto pubblico locale. Le chiedo gentilmente di farci sapere quali tagli intende effettuare AMT, quali sono le linee che maggiormente saranno colpite, e inoltre le chiedo se è andata avanti la proposta scaturita dal Consiglio Comunale, che lei fece propria, ossia quella di istituire una sorta di Commissione fuori da AMT, quindi all’interno dell’unità Mobilità e Traffico, sulla soddisfazione degli utenti che usufruiscono dei mezzi AMT, sul rispetto degli orari ecc.

Le chiedo questo perché ho l'impressione che, nonostante l'aumento del biglietto che è stato concesso ad AMT, non ci sia, come invece promesso, un aumento e un miglior servizio per i cittadini.

Per questo le chiedo di darmi alcune risposte e se eventualmente è disponibile, tramite il Presidente della Commissione, a convocare una Commissione apposta il più presto possibile”.

ASSESSORE MERELLA

“Proprio per non banalizzare la risposta complessa ad una domanda che non può esaurirsi nello spazio dei pochi minuti che abbiamo a disposizione, io avrei iniziato dicendo che l'impegno che ci eravamo assunti è di riconvocare quella commissione che iniziò a dibattere la questione, per andare nel dettaglio e vedere come sta procedendo l'applicazione di servizio, perché è di questo che si tratta. Noi stiamo discutendo attorno ad una attività che viene resa dall'azienda, di cui ricordo che il Comune di Genova è proprietario e socio di maggioranza, sulla base di un contratto contenente qualità del servizio, quantità, linee, frequenze e all'interno del quale sono pure previste le modalità di controllo fatte sia dall'azienda che dall'amministrazione comunale. Quindi credo sia maturo il momento di venire in Commissione e di riprendere, dopo l'audizione fatta la volta precedente dell'amministratore delegato, la discussione per andare ad esaminare nel dettaglio le cose che ho appena detto.

Tagli non ce ne sono, l'azienda oggi sta erogando servizio sulla base di alcune modifiche, quelle più consistenti che sono state fatte qualche mese fa all'inizio della presa in carica dell'attività da parte del nuovo socio insieme alla vecchia AMT; tutto il resto sono cose veramente di dettaglio sulle quali anche io mi ero inalberato, avendo avuto notizie dalla stampa e non direttamente, ma che riguardavano addirittura l'anticipazione dell'inizio del servizio e non il taglio di altre linee.

Credo invece che saremo di fronte a novità estremamente interessanti che riguardano AMT, sia dal punto di vista di progressioni che vengono realizzate sulla qualità ma anche dal punto di vista dei dati numerici, riguardo sia l'introito della tariffa che il numero dei passeggeri. Ma su queste cose mi riservo di dettagliare meglio al momento opportuno”.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Diciamo che la risposta è molto evasiva nel senso che accetto per buono l'impegno di venire in Commissione Consiliare e gradirei che in quella sede fossero portati dei dati e, soprattutto, gradirei uno sforzo da parte dell'amministrazione perché venga fatta una analisi sulla soddisfazione degli utenti. Di quello che ormai in gergo manageriale viene definito in inglese la

“customer satisfaction”, sarebbe interessante venisse da noi investito chi giornalmente si sopporta delle attese alle fermate. Resto in attesa della convocazione della Commissione Consiliare e chiedo gentilmente già da oggi all’assessore Merella di presentarsi con dei dati possibilmente scritti, in modo che si possano verificare e valutare”.

XII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA POSELLI I AI SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO CHIARIMENTI SITUAZIONE ISTITUTO BRIGNOLE.

POSELLI (P.R.C.)

“Sono contenta che sia il Sindaco a rispondere perché qua si pongono dei problemi gravi in una città come la nostra, una città di anziani in cui il problema dei servizi per gli anziani è sicuramente differente e più forte di altri settori.

Noi vorremmo sapere quali garanzie ci sono su un management che ora come ora è carente: non c’è stato ancora il rinnovo della direzione dell’Istituto Brignole e nel frattempo sappiamo che ci sono circa 70 persone che hanno una scadenza di contratto a termine, e sono 70 lavoratori che dovrebbero coprire una parte considerevole dei posti letto all’interno dell’Istituto. Noi sappiamo che stiamo parlando di dipendenti pubblici e ci rendiamo conto che ci dovremo porre un problema perché i lavoratori si aspettavano una risposta entro il 14 gennaio - perché questi erano gli impegni - mentre oggi siamo già al 16 per cui i lavoratori stamattina sono andati stamattina in Regione e oggi sono qui in Consiglio Comunale.

Come amministrazione, siccome ciascuno deve fare la propria parte, vorrei sentire che il Sindaco ci dia assicurazioni e impegni rispetto ad una situazione per la quale si parla di un buco forte per l’istituto e rispetto a questo problema che è enorme perché riguarda la qualità del servizio e la qualità del lavoro perché le preoccupazioni continuano ad esserci.

Potrei anche concludere ricordando che si era parlato di circa 45 milioni di euro che erano stati previsti dall’Università, per cui chiediamo se questi investimenti sono serviti visto che abbiamo una situazione molto preoccupante in questo Istituto che, ripeto, è inserito in una città di anziani”.

SINDACO

“Quella del Brignole è una vicenda complessa. Lei ricorda sicuramente che rappresenta uno degli impegni politici che abbiamo portato a termine anche in presenza di una amministrazione regionale a guida del Centro Destra, ossia di mantenere in piedi una struttura pubblica di assistenza agli anziani. Erano presenti allora non poche tensioni verso una dismissione, da parte del potere pubblico, di interventi in questo tipo di settore per rimettere tutto alle organizzazioni private, siano esse profit o no-profit.

E' stata una battaglia dura e credo che si sia raggiunto un risultato positivo anche per l'atteggiamento compatto delle organizzazioni sindacali e l'amministrazione regionale a guida di Sandro Biasotti è convenuta su un protocollo nell'ambito del quale c'era da un lato la liquidazione di una struttura che, anche dal punto di vista giuridico, sembrava obsoleta (la Doria), e dall'altra la creazione di una grande azienda e l'ipotesi di un potenziamento dei posti letto.

Dopo di allora sono intervenute non poche vicende, c'è stata l'individuazione di esuberi che è stata gestita (e credo sia uno dei pochi casi in Italia), attraverso una mobilità soddisfacente, e tra l'altro gestita anche in pieno accordo con le Organizzazioni Sindacali.

Da questo punto di vista a mio giudizio il Brignole si è ben comportato perché ha trovato delle soluzioni ad un problema molto grave che in quel momento era in grado addirittura di affossare la stessa possibilità della nuova azienda appena costituita.

Si è verificato dopo la presentazione dei bilanci, con un deficit cosiddetto 'strutturale' che dipende essenzialmente dal fatto che l'amministrazione regionale non riconosce un compenso delle prestazioni effettuate che tenga conto del contratto collettivo che è proprio di coloro che lavorano nel "Brignole": vorrebbe che in realtà il contratto collettivo fosse diverso e quindi fosse conseguentemente meno oneroso.

Questa situazione è quella in oggi esistente. Da parte mia, come amministrazione comunale, c'è stata più volte una netta presa di posizione perché per prima cosa non si arrivasse ad un commissariamento che non era giustificato da un problema di cattiva gestione ma era, eventualmente, giustificato da un deficit strutturale che è nelle attribuzioni dell'amministrazione regionale cercare di risolvere in qualche modo; seconda cosa che non solo non si arrivasse ad un commissariamento ma si procedesse alla realizzazione del piano di sviluppo a suo tempo concordato.

In questo contesto è sopravvenuta una deliberazione della Giunta Regionale della quale, come lei sa, fa parte anche il partito cui lei appartiene e

questa deliberazione ci ha profondamente meravigliato perché chiedeva un ripensamento del bilancio, come se un bilancio potesse essere ripensato! Si ripensano i bilanci quando sono stati redatti in modo non conforme alla legge, ma un bilancio che dice il vero non può essere ripensato! La delibera chiedeva peraltro - e questo è un fatto positivo - un piano industriale che potesse un po' riqualificare la situazione.

Il piano industriale, a quello che mi risulta, il Brignole lo sta predisponendo e verrà presentato all'amministrazione regionale e anche all'amministrazione comunale nei prossimi giorni; mi auguro che sia un piano industriale che affronti in modo netto i motivi del deficit strutturale che questo istituto deve affrontare per cercare di risolverlo in via definitiva.

Questa è la situazione in oggi, situazione evidentemente molto delicata perché a mio giudizio coloro che vogliono lavorare perché in realtà il Brignole abbia in qualche modo a disperdersi e abbia in qualche modo ad essere ripartito tra una serie di operatori privati, rappresentano istanze per nulla sopite.

A queste istanze noi come amministrazione comunale ci opponiamo fermamente e mi auguro che la Regione Liguria, nell'ambito delle sue responsabilità e nell'esercizio delle competenze che le sono attribuite per legge, sicuramente con il nostro aiuto trovi la soluzione più opportuna su un piano industriale effettivamente efficace”.

POSELLI (P.R.C.)

“La ringrazio il signor Sindaco, ricordandole altresì con una nota lievemente polemica, che all'interno della stessa Giunta Regionale c'è anche il partito di cui Ella si fregia di avere la tessera..... INTERRUZIONI forse bisognerebbe andare a sentire e capire quali tipi di responsabilità personali come amministrazione vogliamo prenderci. Ci fa piacere sentire che riconferma che non intende accogliere nessuno spaccettamento, ma c'è un problema di 1200 posti letto che erano nel programma e sui quali non siamo riusciti ad ottenere niente.

In conclusione, avendo l'opportunità di avere qui i dipendenti che sono in stato di agitazione, io chiederei al Presidente di consentire, anche per i colleghi che non hanno avuto modo di esprimersi all'interno di questo articolo 54 (che non prevede l'intervento di un rappresentante per gruppo consiliare), una riunione dei Capigruppo per audire le loro ragioni e capire quali possono essere le azioni congiunte che possiamo fare per supportare questa determinazione di cui ci ha parlato il Sindaco”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Ovviamente rispetto ai problemi di ordine occupazionale aderisco sempre alle richieste. Operativamente dirò che inizio il Consiglio, procediamo all’appello, poi sospendiamo per un incontro con i capigruppo”.

XIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA AI
SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE LAVORATORI DELLA I.P.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Purtroppo, assessore, torniamo ad un problema occupazionale, su una vicenda che si protrae da qualche mese. So che in questi mesi per quanto riguarda I.P. ci sono stati vari incontri, anche da parte sua e della Regione, con le rappresentanze aziendali di A.P.I. che ha assorbito I.P.

E’ ovvio che da parte dei lavoratori, alcuni dei quali sono qui presenti, c’è molta preoccupazione perché all’orizzonte non si vedono alternative rispetto alla presunta decisione di trasferimento degli stesso: inoltre, avendo anche un’età compresa tra i 40 e i 50 anni, ovviamente questa diventa un’opzione poco praticabile, e altre quaranta famiglie che rimangono senza occupazione a Genova costituiscono un problema che sicuramente deve sollevare tutta l’attenzione necessaria anche da parte delle amministrazioni, pur trattandosi di aziende private.

E’ necessario avere tutta l’attenzione necessaria perché in una situazione complessa come è quella del nostro territorio, a questi difficili problemi non ci sono mai soluzioni facili, anzi molte volte non esistono neppure soluzioni.

Quindi, assessore, la pregherei di informarci di eventuali sviluppi e prospettive nei confronti di questi lavoratori”.

ASSESSORE MARGINI

“Ovviamente lei solleva un problema caldo, di cui ci stiamo occupando ma secondo me non a sufficienza. Quando c’è la sufficienza? quando riusciamo a risolvere il problema. Le cose che lei solleva sono totalmente fondate, perché il punto di partenza dell’azienda è un punto di partenza dell’azienda è un punto di partenza che dice di non porre problemi occupazionali, in quanto l’azienda sostiene di fornire a tutti una alternativa.

Ovviamente credo che per gente che ha l'età da lei riferita, l'idea di trasferirsi a Roma non è un'idea brillante, né praticabile da molti punti di vista. Come lei sa c'è stata una prima serie di incontri che hanno segnato due cose: primo il fatto che io ho sentito un certo isolamento della città di Genova, delle tematiche genovesi rispetto al quadro nazionale, nel senso che probabilmente nell'ottica romana quaranta o cinquanta persone non sono un'entità in sé significativa. L'azienda mi ha fatto presente, in più occasioni che sono in atto, processi di concentrazione di ben altra dimensione nel settore, a livello nazionale ed internazionale.

Dopo di che mi sembra che l'azienda abbia tenuto fermo su alcune cose: primo, non pensa di delocalizzare a Genova nuove attività direzionali, mi pare che abbiano seguito un ragionamento perché alcune attività di tipo commerciale vengono localizzate a Genova. Mi sembra che nella sostanza loro dicano: "Noi quando abbiamo acquisito, abbiamo acquisito con la volontà di procedere ad una razionalizzazione". Abbiamo detto molto chiaramente cosa volevamo fare: incorporare l'attività all'interno di un ragionamento molto più grande.

Noi abbiamo investito di questa vicenda anche ENI. Ho incontrato le Organizzazioni Sindacali per discutere su questi e su altri temi, lunedì o martedì scorso, per cui il ragionamento per noi continua ad andare avanti. Le Organizzazioni Sindacali mi hanno anche prospettato alcune pressioni particolari da fare rispetto ad attività petrolifere presenti nella nostra città.

Stiamo cercando di esplorarle e di verificarle. Lei ha detto una cosa giusta, si tratta pur sempre di un'azienda privata, ovviamente, con tutti i limiti di un'azienda privata. Mi pare di poter dire che abbiamo affermato un concetto, cioè che la questione per noi è importante, la vogliamo verificare e non vogliamo accettare un fatto compiuto.

Penso sia molto giusto e importante sollevare con forza e con caparbietà questo problema. Continuiamo a tenere un rapporto con le Organizzazioni Sindacali, ovviamente nel patto di discussione con ENI questa è una cosa che vogliamo tenere presente.

Non esiste per noi nessuna differenza rispetto alle cose che Lei ha sollevato tra prefigurare un obiettivo e raggiungerle, la questione è molto più complessa ma ci sentiamo impegnati in questa direzione".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Pregherei il Presidente, alla prossima riunione dei Capigruppo, di audire la rappresentanza sindacale dei lavoratori per aumentare la forza contrattuale con un ordine del giorno condiviso dal Consiglio, per intraprendere e continuare questo discorso che ritengo sia quello più attuabile parlando e continuando a vedere se ci sono margini di trattativa con ENI e per vedere quale soluzione può essere praticata a questo problema.

Sono d'accordo che dovete fare cassa AMT perché gli dovete tanti soldi, ma non sono d'accordo con voi che avete assunto tanti ausiliari che con carta e penna si metteranno a fare multe. Perché quindi accanirsi contro i motociclisti? Non credo che l'autobus guadagna un chilometro in più al giorno. Gli autobus cammineranno come hanno camminato oggi.

Chiedo all'Assessore di tornare indietro su questa decisione perché non è giusto colpire i motociclisti che non creano disagio al traffico.

Ricordo che mesi fa anche l'assessore aveva ventilato l'idea di far andare le moto sulle corsie gialle perché in alcuni Paesi d'Europa questa accade. Mi auguro che la Giunta ci ripensi per quanto riguarda i motociclisti. E' giusto multare le macchine e le moto in sosta sulle corsie gialle, ma fateci vivere e fateci camminare".

CECCONI (F.I.)

"Stamattina leggevo sul giornale che ieri sono state rilevate dai computer dell'AMT oltre duemila multe. Certo che dobbiamo sanare le casse dell'AMT ma credo che questo sia molto ingiusto. Posso capire una macchina in sosta, che una macchina si guasti e intralci il traffico, infatti se si ricorda ero favorevole alle corsie gialle perché l'autobus deve camminare. Ma se mettiamo le moto in coda alle macchine aggiungiamo traffico su traffico. Le moto non danno il minimo intralcio agli autobus!

Se Lei assessore va a vedere nella "rossa" Bologna lasciano transitare le moto sulle corsie gialle. Non venga a dire che le moto intralciano il traffico agli autobus e lo vediamo in Corso Gastaldi, in Via Canevari, in Via Bobbio.

In alternativa chiedo che Lei faccia una deroga al transito delle moto, come ha derogato i giornalisti, i giornalisti hanno la deroga a passare e hanno la macchina. Le moto non intralciano!".

REPETTO (U.D.C.)

"Anch'io mi associo, essendo un motociclista, ai due colleghi che mi hanno preceduto.

Tornano alla ribalta, dopo tante discussioni fatte negli ultimi mesi e lo scorso anno, il problema sulle corsie gialle che già molte difficoltà hanno creato alla cittadinanza e che, sicuramente, non andranno a migliorare l'attuale situazione dal punto di vista di quelli che abitualmente si vedono costretti ad utilizzare tutti i giorni, per motivi di necessità di lavoro o per altro, la loro moto.

L'installazione delle telecamere che rileveranno i trasgressori facendo applicare le multe previste, sicuramente andranno a rimpinguare le casse dell'AMT ma, altrettanto, susciteranno la rabbia di chi sarà costretto a fare code chilometriche per raggiungere il posto di lavoro.

Non abbiamo una rete di collegamento adatta alle esigenze della nostra città. Non ci sono sufficienti mezzi adeguati al trasporto pubblico. La nostra carenza è più evidente nelle ore di traffico intenso. Prendere l'autobus al mattino dalle ore 07.30 in poi è un'esperienza davvero tragica. Si aspetta sulla fermata per molti minuti per poi vedere arrivare un bus sul quale non si può neppure salire perché è già troppo carico.

Sicuramente le corsie preferenziali fatte in alcuni tratti, dove esiste questa possibilità, hanno migliorato la circolazione in strade che hanno la disponibilità di almeno tre corsie, ma dove non possono esistere le tre corsie hanno creato enormi difficoltà. Un esempio molto evidente è Via G. Torti e Via Canevari dove ora si parla pure di inserire i sensori e le telecamere. Mi pare davvero troppo! La popolazione di motociclisti a Genova che è già provata dall'eliminazione selvaggia dei parcheggi si vede ora costretta a viaggiare addirittura in coda con le automobili.

Non mi sembra che andando ad invadere la corsia gialla le moto possano influire se non in minimissima parte sui tempi di percorrenza del bus. Immagino poi, dopo questa bella trovata, in quali condizioni saranno le scrivanie del Giudice di Pace. Invasa da montagne di fotografie e ricorsi presentati da quanti si vedranno recapitare a casa la sanzione prevista per questo tipo di trasgressione senza aver avuto un confronto diretto con l'agente di Polizia Municipale che ha la possibilità di verificare le situazioni contingenti.

Credo che questi progetti così ambiziosi non possono funzionare in una città come la nostra, così problematica e che può contare su un numero così esiguo di strade senza contare che la tutela della privacy individuale, così com'è posta, non sarà garantita”.

GRONDA (MARGHERITA)

“Vorrei evitare ogni riferimento polemico così com'è stato fatto da alcuni miei colleghi. Certamente mi sorprende ancora adesso che di questo problema ne parlino i motociclisti. Io non credo che debba essere preso in questo senso: i motociclisti sono degli utenti della strada come tutti gli altri.

Credo che l'assessore in questi anni, nei confronti dei motociclisti, abbia fatto delle scelte a volte anche importanti per venire incontro alle loro esigenze, in particolare questa mi sembra una valutazione da parte dell'Amministrazione che non mi trova molto d'accordo. A parte il fatto che molte sulle strisce gialle ne abbiamo prese tutti, anche fino a ieri che non c'erano le telecamere. Io ne ho tantissime pagate per essere stato visto dai vigili.

Credo che questa sia un'occasione persa se andiamo in questo senso, bisogna far capire a tutti, automobilisti incalliti e pedoni incalliti che, comunque, le moto nella nostra città sono una risorsa e non un problema. Non devono essere un problema! A mio avviso la situazione va ribaltata nel senso di

reputare i motociclisti una risorsa. La nostra città senza i motociclisti si inchioda come un “tubo intasato”.

E' inutile che ne facciamo una lotta di “classe” fra automobilisti, pedoni, ambientalisti e altro. Tutti i giorni si sposta un numero spropositato di motociclisti, circa 150 mila, che scendono in città in moto.

Credo che potrebbe essere una valutazione interessante quella che ho letto sui giornali stamattina per cui AMT avrebbe intenzione di fare delle corsie rosse dove, effettivamente nessuno ci può entrare. Nelle altre città ci sono. Basta pensare alle città dove ci sono le strisce dei tram e dove un motociclista non va perché altrimenti si schianterebbe per terra. Se evidenziamo delle strisce rosse dove effettivamente può transitare solo il mezzo pubblico e le strisce gialle potessero essere tollerate, se possibile dal Codice della Strada, credo che faremo una scelta. La scelta, comunque, è quella di pensare che il motociclista è una risorsa per il traffico della nostra città”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Com'è giusto a volte accusare certe categorie è anche giusto riconoscere loro dei meriti: essere motociclisti. I motociclisti potrebbero passare sulle corsie riservate ai mezzi pubblici onde evitare quello che sta avvenendo in città, cioè uno zig-zag continuo tra le macchine, a volte sorpassando completamente fuori mano come in Via XX Settembre.

Credo che sia giusto riconoscere ai motociclisti un ruolo primario come risorsa della città, ma non a quelli indisciplinati e scorretti. Ci sono anche motociclisti incoscienti che creano situazioni di pericolo anche agli altri motociclisti”.

COSTA (F.I.)

“Noi ci troviamo in questa situazione grave perché questa Amministrazione, come la precedente, non è stata in grado di fornire e di creare i servizi per il traffico in città. Non abbiamo parcheggi in struttura, abbiamo le strade piene di macchine per cui i motociclisti, poverini, sono costretti a “zigzagare” supplendo alle carenze dell'Assessore Merella che non è stato in grado di risolvere il problema del traffico. Abbiamo chiamato consulenti, abbiamo parlato di Metropolitana, abbiamo creato le culture contro il motore, eppure non siamo stati capaci nel 2000 di creare le condizioni in una città moderna, europea, di far sì che ci possa essere un traffico regolato.

Io mi dissocio dalle soluzioni estemporanee. Ci vuole un progetto del traffico complessivo della città. All'interno di questo si trova soluzione per tutte le necessità della nostra città”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“In sostanza volevi dire che anche i motociclisti devono fare come tutti gli altri cittadini e rispettare le corsie gialle”.

ASSESSORE MERELLA

“Ringrazio il collega Gronda per la pacatezza e la concretezza del suo intervento che posiziona l’argomento al punto giusto. Punto di vista legittimo e coerente. Mi piacerebbe scendere su un terreno volgare e citare un vecchio detto genovese perché siamo sotto elezioni e tutti quanti devono sperare di catturare quello che passa per strada: giochiamo a chi la fa più grossa.

Al collega Costa, probabilmente dissociato anche dalla sua memoria, vorrei ricordare che di parcheggi ne abbiamo realizzati circa un migliaio in struttura e ne abbiamo messi più di 4 mila solo per le moto in centro. Se non siamo andati avanti è perché proprio dalla sua parte sono arrivati i freni a continuare con queste iniziative ...basta leggere gli atti del Consiglio ... Potrei anche dire che nel tentativo di dissociazione al suo posto sarei molto più cauto a criticare la politica della mobilità perché un consulente del sottoscritto, quello non profumatamente pagato, che ha lavorato con me e che collabora attivamente anche alla redazione del PUM è quello che il suo partito ha chiesto e proposto come candidato Sindaco. Consigliere Costa rifletta prima di parlare!

Sono tante le cose fatte dopo anni di assenza totale di iniziative che hanno lasciato un danno che noi stiamo cercando di riparare.

Sulle questioni poste. Un giornale, io non ho letto l’articolo per intero, ha giocato sul titolo della locandina ma non mi pare che abbia scritto, in caso contrario ha sbagliato, che sono stati sanzionati 2 mila motociclisti. Non è assolutamente vero! E’ vero che nella fase di sperimentazione del sistema hanno constatato che ben 2 mila transiti, tra motociclisti e veicoli, sono stati conteggiati. Sanzionati dal sistema automatico a ieri zero, è probabile che da oggi in poi, finché non ci sarà una regolamentazione diversa, provvederanno a sanzionare quei brevi tratti di corsia sottoposti al controllo.

A Milano, dove governa da tempo memorabile la destra, hanno fatto nel corso del 2006 circa un milione di multe con le telecamere sulle corsie riservate, altrettanto potrebbe dirsi a Roma. C’è una sola città in Europa dov’è possibile il transito delle moto sulle corsie gialle ed è Madrid. Non c’è neppure un divieto del Codice. Il Codice non vieta alle moto di transitare sulle corsie gialle, salvo che l’Ordinanza del Sindaco non regolamenti che quello spazio è riservato solo ad una categoria di utenti.

Non mi risulta che i giornalisti appartengano ad una categoria privilegiata che transitano in deroga alle regole sulle corsie del bus. Ci sono alcune emittenti televisive che in determinate condizioni, come ad altre

categorie, è stata riconosciuta la facoltà di transitare sulle corsie riservate per garantire il diritto all'informazione. Questi non sono atti segreti, sono atti che vengono emanati dalla Pubblica Amministrazione, pubblici per loro definizione.

Sul problema specifico io sono dell'avviso che, proprio per le ragioni che il consigliere Gronda ha detto, le due ruote in una città come Genova, e non a caso dove c'è la maggiore concentrazione tra le città italiane, possono e costituiscono una risorsa. Le condizioni di mobilità per le caratteristiche delle strade, per la clività del terreno, per gli insediamenti sparsi, per la difficoltà di avere, più ci si allontana dal centro, anche servizi adeguati, per la velocità che la moto consente è indubbiamente un vantaggio e una risorsa che non può essere annullata. Ciò vuol dire, come diceva giustamente il consigliere Benzi, e mi associa una volta tanto, che chi usa la moto deve usarla con buon senso. Oggi una stragrande maggioranza non la usa con buon senso, per il modo in cui le moto vengono parcheggiate, per le andature a zig-zag, per le andature contromano, rappresentano un pericolo di cui dobbiamo preoccuparci. Credo che il maggior numero di morti che abbiamo avuto nel corso del 2006 siano motociclisti, sono numeri troppo alti. Bisogna lavorare molto sul fronte della sicurezza.

Detto questo sono dell'opinione che su alcuni tratti di strada il transitare delle moto sulle corsie gialle non può rappresentare un problema. Ovviamente parliamo di alcuni tratti di strada. Ad esempio, nelle realizzazioni, ancora da sistemare, corsie del ponente, il fatto che le moto transitino in quel contesto non penso che possano rappresentare né un pericolo, né un ostacolo al trasporto pubblico. Diversamente è in Corso Europa dove il parallelismo di marcia contrapposta tra i veicoli può rappresentare un grosso pericolo. Una moto in fase di sorpasso di un autobus, che non potrebbe fare, rischia di avere veramente uno scontro frontale con il mezzo che procede in senso contrario.

Ne abbiamo parlato ieri con l'Amministratore Delegato di AMT che ha sottolineato aree su cui non è possibile fare alcune concessioni, altre sulle quali invece è possibile, fasce orarie, condizioni di sicurezza, determinati percorsi, credo che sia possibile trovare una soluzione che si faccia carico del problema.

Su questo noi lavoreremo per poter arrivare prima che AMT installi le sue 20 telecamere. Oggi trattiamo di due tratti di strada molto piccoli, Via Tolemaide e Via Archimede. Mi auguro che prima che l'Azienda posizioni le 20 telecamere, avendo il diritto di farlo, si possa stabilire qualche regola che eviti la compromissione di determinate abitudini che in alcuni casi potrebbero essere anche difese".

E' una zona abitata in gran parte da anziani che erano soliti recarsi nel cuore della delegazione ossia nel centro storico di Albaro. Con questa presunta razionalizzazione che è stata fatta da AMT il 41 è stato "ucciso" e sostituito dal 42, in realtà solo a livello teorico perché la linea 42 fa un giro molto più ampio e non passa attraverso il centro di Albaro, quindi non collega i quartieri di Albaro col proprio centro storico, la qual cosa costringe la gente eventualmente a prendere due autobus, ma, considerate le difficoltà per alcuni anziani di salire e scendere ripetutamente dagli autobus, sono moltissimi gli anziani che non vanno più nel centro di Albaro. Peraltro il 42 fa un percorso lunghissimo e disagiata a tutti. Il fatto di averlo unificato col 41 ha creato problemi anche a chi abita lungo il suo tradizionale percorso a causa di autobus più carichi e con minore frequenza.

Sono state fatte raccolte di firme sia in Via Isonzo che in Via Albaro, il mugugno continua ma purtroppo – ne abbiamo avuto testimonianza anche con la recente audizione del rappresentante AMT – sia l'AMT che la Giunta restano totalmente sordi a queste giuste lamentele. A me stupisce la mancanza assoluta di comprensione di questa Giunta: vi riempite sempre la bocca del sociale però non vi curate di un problema come questo, tenuto conto che per un anziano anche il fatto di poter usare gli autobus per andare nel centro della propria delegazione è importantissimo ed è una questione per presenta molte caratteristiche sociali.

Fate tanto fumo ma poi non fate neanche le cose che potreste fare. Certo, io non spero neppure di poter influire su questo problema, sicuramente resterete nella vostra rigida posizione. Mi auguro che i cittadini di Via Isonzo, di Albaro e tutte le strade intermedie se ne ricordino quando andranno a votare, perché credo che proprio questa chiusura, questa blindatura su un problema semplicissimo sia veramente un sinonimo di arroganza e di prepotenza del potere nei confronti del piccolo cittadino che deve fare i conti con le difficoltà di ogni giorno.

Voglio solo ricordare che di questa questione si era interessato anche il Difensore Civico che aveva cercato di sostenere l'iniziativa dei cittadini, ahimé purtroppo anch'egli senza successo."

BURLANDO (D.S.)

"Condivido pienamente quanto illustrato dal collega Bernabò Brea. Effettivamente la linea 41 serviva molto bene non solo la zona di Albaro ma anche quella della Foce, che adesso è penalizzata perché c'è solo il 42 che fa un percorso lunghissimo e scomodissimo in quanto le corse sono sempre sovraccariche, per cui è stata danneggiata enormemente anche la popolazione della Foce. Quindi io prego vivamente l'assessore di valutare la possibilità di

rivedere questi due mezzi ragionando sulle richieste di Bernabò Brea, che, ripeto, condivido.”

GRONDA (MARGHERITA)

“Comprendo perfettamente le esigenze dei cittadini della zona e soprattutto la valutazione del collega Bernabò Brea. D’altro canto credo che in riferimento a questi problemi si debba anche fare un certo tipo di ragionamento che è quello per cui gli autobus a lunga percorrenza non hanno senso di esistere. Del resto non ha molto senso neanche il fatto che tutti i quartieri disagiati abbiano un collegamento diretto con il centro.

Ovviamente sto facendo un ragionamento a più larga veduta nel senso che dobbiamo cominciare ad essere educati, come avviene nella maggior parte delle città, al fatto che gli autobus non debbano portare da tutte le zone disagiate perfettamente al centro ma devono comunque esistere dei punti di interscambio, perchè è l’unico modo per far sì che il servizio sia efficiente. Mi rendo conto che questo determini delle difficoltà, sicuramente le persone anziane avranno delle difficoltà, però non è neanche possibile pensare che esistano degli autobus che da Voltri arrivino nel centro di Genova così come non è neanche giusto pensare che ci siano anche degli autobus che servano precisamente certe vie. Via Isonzo è anche a 40 metri da Corso Europa quindi ci sono anche delle altre ipotesi da fare piuttosto che arrivare comunque a cercare un servizio che colleghi direttamente Via Isonzo al centro, perché altrimenti anche i cittadini di altre zone chiederanno nuovamente come un tempo “l’autobus per andare in Piazza De Ferrari” e ricominceremo con l’intasamento del centro coi mezzi pubblici.”

ASSESSORE MERELLA

“Gli argomenti sollevati dal consigliere Bernabò Brea sono in parte anche condivisibili. Talvolta Bernabò Brea esagera un po’ però in effetti il disagio è stato avvertito. Oggi non so se prevalga la rassegnazione o il fatto di essersi adeguati ad una linea che in qualche modo dà una risposta anche perché le frequenze dovrebbero essere state migliorate, tuttavia il disagio è avvertito non solo perché rimane scoperta una parte di Albaro ma anche perché il percorso nel suo allungamento, non migliorando comunque le condizioni di viaggio, ha penalizzato quelli che prima potevano fare un percorso più breve, quanto meno quelli che facendo “Via Orsini-Via Isonzo-Via Orsini-Via S. Luca d’Albaro-Corso Buenos Aires” evitavano di inoltrarsi fino alla parte mediana di Albaro e di fare le gallerie.

Io credo che di questo argomento occorra discutere con AMT nell’ambito della seconda revisione della rete ed è una criticità che riguarda i

servizi nella zona di Albaro su cui c'è da parte mia una maggiore necessità di intervenire migliorando il servizio, per la semplice ragione che è una zona dalla quale ancora ci si muove per diverse ragioni con il mezzo privato, quindi questo incremento lo si può contenere solo se si dà un servizio che sia effettivamente in grado di soddisfare una domanda che peraltro riguarda un tratto di percorso molto breve, tenuto conto che gli spostamenti riguardano il tragitto "Albaro-centro" ossia una distanza veramente molto modesta in una città come la nostra.

Pertanto io non posso dire di sì nel votare la mozione per la semplice ragione che mettiamo in crisi da subito l'azienda che ha le sue esigenze, i suoi turni, ricordando peraltro che questa proposta non l'ha fatta l'AMT nuova, ma l'ha fatta l'AMT precedente e l'AMT nuova l'ha confermata. Tuttavia dobbiamo, nell'ambito della Commissione che nella discussione sugli articoli 54 ci siamo impegnati a riconvocare, tenere presente questo problema e chiedere ad AMT una soluzione che soddisfi maggiormente le aspettative degli utenti."

BERNABO' BREA (A.N.)

"Mantengo la mozione. E' un problema grosso e se ci fosse un voto favorevole del Consiglio Comunale penso che anche l'assessore potrebbe acquisire una maggiore autorevolezza, se ce ne fosse bisogno, nei confronti dell'AMT. Mi permetto di dire al collega Gronda che questo caso è esattamente il contrario di quanti ha detto lui: in realtà qui il percorso è stato molto allungato. Non è che io sia fissato con la linea 41, sicuramente si potrebbero studiare delle altre soluzioni, l'importante è che siano ripristinati i collegamenti diretti tra il centro storico di Albaro e Tommaseo nella forma più opportuna come ad esempio un autobus circolare. Tommaseo potrebbe quindi, come diceva il consigliere Gronda, fungere da centro di interscambio.

Da quanto è stato abolito il 41 se posso vengo sempre in centro in auto perché se prendo il mezzo pubblico impiego troppo tempo a causa del totale disservizio. Quindi io invito i colleghi, nonostante le perplessità del collega Gronda, a votare a favore di questa mozione anche perché in fondo è inaccettabile l'atteggiamento di A.M.T. di ferrea chiusura contro le istanze, a volte anche piccole e modeste come questa, che provengono da questo Consiglio. Ricordiamo che il problema non esiste solo per al Albaro ma anche per tanti altri quartieri dove effettivamente AMT si comporta in maniera veramente pesante, non accogliendo le richieste dettate dal buonsenso dei cittadini che abitano nei diversi quartieri."

CECCONI (F.I.)

“In questa sede non è stato mai detto ma l’AMT ha tagliato centinaia di turni. Sono d’accordo con quanto ha proposto il collega Bernabò Brea ossia con l’ipotesi di ripristinare la linea 41, perché effettivamente adesso i tempi di attesa alle fermate sono molto lunghi, e chiedo che il Consiglio si esprima a favore. Assessore, io sono d’accordo con quanto lei ha firmato nell’accordo con i francesi in merito al fatto di non chiedere delle linee in più e delle fermate in più, però chiedo almeno di ripristinare quello che era in origine, evitando di fare grossi tagli alle linee.”

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Su questo problema va detto che la linea 42 anziché essere potenziata è stata ancora indebolita nel senso che le corse del 42 avvengono molto più raramente di quanto avvenivano prima, e lo posso attestare personalmente visto che usufruisco di questa linea. Quindi su questi problemi non ci sono posizioni ideologiche, dovrebbero essere solo i dati a parlare, pertanto è inutile che l’assessore venga qui a dirci determinate cose, sono cose che vanno documentate.

Allora visto che siamo in tema di tagli sarebbe opportuno che l’assessore ogni tanto salisse su un autobus, magari mettendosi una barba finta per non farsi riconoscere...

ASSESSORE MERELLA

“Tu non lo prendi mai l’autobus.”

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“No, io prendo sempre l’autobus perché non uso mai la macchina. Allora facciamo una cosa: ti sfido a venire una volta, ci mettiamo seduti lì vicino alla macchinetta e vediamo quanti sono quelli che timbrano il biglietto, tenuto conto degli abbonamenti. Perché qui tagliamo a destra e a manca come nella sanità dove si mettono i tickets ma poi non si vuole chiudere determinati ospedali che sono improduttivi. Sull’AMT praticamente viaggiamo sullo stesso livello. Andiamo bordo di una linea, per esempio il 42 che è una linea lunga, e vediamo quanti sono quelli che timbrano il documento di viaggio.

Quindi io sono d’accordo sulla mozione del collega Bernabò Brea e spero che l’assessore ne prenda atto anche se non dovesse passare, perché qui le cose passano solo per motivi di maggioranza, quindi anche se dovesse essere respinta (come lo sarà, perché conosciamo il livello di autonomia dei consiglieri

comunali di maggioranza) auspico che ne tenga conto perché questo è un servizio utile per la città e non è certo una velleità ideologica di Bernabò Brea e di Alleanza Nazionale.”

BRIGNOLO (VERDI)

“Sollecitato dal collega Gronda, vorrei fare anch’io alcune considerazioni su questa mozione che – mi spiace per Bernabò Brea – mi sarebbe piaciuto fosse stata più articolata. E’ un problema specifico, e me ne rendo conto, ma tutte le volte che parliamo di AMT mi sembra anche riduttivo parlare del 41, del 32 o del 3, infatti spero che da queste nascano poi molte questioni di spunto per la prossima Commissione.

In merito a quanto affermato dal collega Gronda sono d’accordo anch’io sull’assurdità che uno da Voltri prenda un unico autobus per venire in centro, il fatto è che dovrete anche spiegarci con quale altro mezzo potrebbe venire. Qua finché nei trasporti non si attua veramente un sistema integrato coinvolgendo anche le Ferrovie mi sa tanto che continuiamo a parlare di cose che non esistono, infatti noi continuiamo a parlare delle linee che taglia l’AMT ma nessuno parla a che punto è arrivato il sistema ferroviario. Sono tutte cose incompiute e comunque, ripeto, nessuno da Voltri penso che abbia la voglia di prendersi un autobus per venire a Caricamento però ditemi quante volte in un mese i pendolari che tutti i giorni fanno quel tragitto riescono ad avere la certezza dell’arrivo e soprattutto la certezza dell’arrivo del treno: molte volte manca il macchinista, o si rompe qualcosa, e queste cose avvengono da anni.

Di ciò dobbiamo purtroppo tenere conto, tenendo altresì conto che la prossima programmazione prevede che la fermata di Voltri sarà ancora più spostata dal centro di Voltri. Noi continuiamo a dire di tagliare le linee mentre sarebbe più intelligente fare le linee più corte che accumulano meno ritardo: va tutto bene però date delle alternative perchè altrimenti noi non riusciamo veramente più a muoverci.”

LECCE (D.S.)

“Lei sa benissimo, consigliere Bernabò Brea, che c’è un clima di collaborazione su cose concrete che riguardano i cittadini. Io penso che convenga a tutti chiedere immediatamente la convocazione di quella famosa Commissione per conoscere i risultati degli impegni presi da AMT in merito alla varie richieste avanzate dai consiglieri. Noi ci adopereremo con tutto il nostro peso politico per una possibile soluzione di questi problemi. Ricordo a tutti che il Presidente di AMT e il socio francese qui si sono assunti la responsabilità di una risposta anche in merito alla modifica di alcuni orari degli ascensori che servono al mattino a centinaia di utenti che vanno a lavorare.

le giuste preoccupazioni dei lavoratori e delle lavoratrici dell'A.S.P. "Brignole" manifestate nella riunione odierna dei Capigruppo con i rappresentanti delle loro OO.SS.;

PRESO ATTO

dell'impegno assunto dal Sindaco a nome della Giunta

1) al mantenimento della natura pubblica dell'Azienda in contrasto con ogni disegno di privatizzazione;

2) ad adoperarsi per l'immediato ripristino della piena funzionalità del C.d.A. dell'A.S.P. "Brignole" con la nomina dei 2 consiglieri d'amministrazione mancanti affinché si adempia agli atti necessari;

3) a richiedere un Piano Industriale che permetta una riconferma del personale assunto con contratto interinale (in scadenza di contratto a febbraio) onde garantire un servizio pubblico di qualità;

4) a lavorare per l'apertura di ulteriori posti letto che consentirebbero ai cittadini di vedere la lista d'attesa accorciata e all'Azienda il recupero in termini economici di bilancio.

In attesa che questo punto si concretizzi

IMPEGNA IL SINDACO

ad adoperarsi perché la Regione metta a disposizione gli strumenti finanziari, ivi compreso l'adeguamento delle rette, utili per superare l'attuale fase di emergenza economica e finanziaria dell'A.S.P. "Brignole".

Proponenti: Poselli (P.R.C.); Pasero, Frega (D.S.); Biggi (Margherita); Brignolo (Verdi); Delogu (Comunisti Italiani); Benzi (Liguria Nuova); Costa (F.I.); Cosma (Gruppo Misto); Bernabò Brea (A.N.)."

POSELLI (P.R.C.)

"Mi facevano rilevare che non sono lavoratori a contratto determinato *tout court* ma sono lavoratori assunti con contratto interinale (in scadenza a febbraio), quindi la dicitura esatta è questa."

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 30 voti favorevoli e 2 voti contrari (Basso, Gronda).

finalizzata al recupero delle aree interessate dal fenomeno degli incendi boschivi, specificatamente ai territori delle delegazioni del ponente genovese interessate dagli incendi intercorsi dal 15 al 19 febbraio 2005;

a promuovere, anche attraverso il coinvolgimento della Regione e la Provincia di Genova, un'azione mirata al sostentamento delle Associazioni di Volontariato che si occupano di prevenzione, pulizia delle aree verdi pubbliche, bonifica dei suoli percorsi dal fuoco e attività di antincendio boschivo, affinché sia consentito loro di operare con mezzi, strutture adeguate, Dispositivi di Protezione Individuale nel preciso intento di preservare la vegetazione e scongiurare il ripetersi di eventi come quelli del febbraio 2005, che hanno visto la devastazione di ettari di bosco e ingenti danni ad immobili;

a informare il Consiglio Comunale circa l'ammontare dei fondi destinato negli anni 2004 e 2005 dal Comune alle Associazioni di Volontariato che si occupano specificatamente della pratica di antincendio boschivo;

a informare il Consiglio Comunale circa la tipologia di interventi eseguiti nelle aree percorse dagli incendi nelle delegazioni del ponente genovese nei giorni dal 15 al 19 febbraio 2005, a seguito dello stanziamento di 1 milione di Euro.

Firmato: A. Brignolo (verdi)

In data: 11/11/2005

BRIGNOLO (VERDI)

“Questa è una mozione un po' datata che era stata presentata a seguito degli incendi boschivi che si erano verificati nel febbraio del 2005 sulle alture del ponente. Cercando di renderla un po' più attuale, visto che sono stati fatti degli interventi sulle zone attraversate dal fuoco, io cercavo appunto di impegnare relativamente a questo fenomeno che non vorrei che fosse limitato soltanto all'incendio avvenuto a quella zona, mi piacerebbe che potesse essere un'idea di come intervenire quando succedono purtroppo questi fenomeni che sono sempre più frequenti. Chiedo se fosse possibile un coinvolgimento del Comune il quale si potesse far carico, insieme ad altri enti quali la Prefettura, la Regione, la Provincia e il Corpo Forestale dello Stato per definire le modalità con le quali intervenire in queste aree.

Dico questo perché ho visto che molte volte, anche a fronte di finanziamenti che riescono in qualche caso ad arrivare, non esiste una programmazione da parte dei vari enti concordata e a volte c'è il rischio che i finanziamenti vengano dispersi in interventi che potrebbero essere controproducenti. Mi piacerebbe anche introdurre un aspetto, secondario rispetto a questa cosa, ma di grande importanza relativo all'assetto vegetazionale della nostra Regione. Noi sappiamo che una gran parte delle aree

boschive della nostra Regione sono purtroppo delle pinete e noi sappiamo che questa non è una pianta autoctona della nostra Regione ma è stata importata.

Questo tipo di essenza provoca grandi problemi, sia al sottosuolo, sia soprattutto in fase di incendi, nel senso che è un grandissimo trasportatore, essendo carico di resina nel suo interno, di incendi. Bisognerebbe a questo punto che questo tavolo si occupasse, oltre che di come intervenire sulle aree boschive bruciate, di pensare al dopo, cioè a come effettuare le riforestazioni, quali tipi di essenze utilizzare, ricordando che la nostra Regione era famosa per essenze completamente diverse dalla pineta.

Vorrei anche cercare di sensibilizzare l'Amministrazione comunale sull'opera del volontariato che svolge un'azione determinante in questi casi di disastri ambientali. Noi sappiamo che ci sono problemi economici anche per quanto riguarda il Corpo Forestale dello Stato e i Vigili del Fuoco e una parte attiva molto importante la svolgono le associazioni di volontariato che spesso sono carenti degli strumenti più elementari per poter compiere un'azione positiva nei confronti del territorio.

Per questo impegnavo il Sindaco e la Giunta a promuovere un'azione di coordinamento al fine di verificare se esistono dei finanziamenti finalizzati ad appoggiare l'opera di queste associazioni. Sul punto 3 gradirei una risposta, però è abbastanza superato visto che so che questo milione di euro era stato destinato a queste opere e mi piacerebbe eventualmente avere qualche informazione in più. I punti 3 e 4 sono relativi alla tipologia d'interventi che si era svolta con questo finanziamento”.

DELPINO (D.S.)

“La premessa del collega Brignolo è giusta: la mozione è datata e quindi magari lo stesso argomento presentato adesso avrebbe avuto – credo – altre sottolineature e connotazioni. Diciamo subito che va apprezzata per lo spirito anche se la lettera potrebbe essere modificata in qualche parte.

Per il gusto della battuta, vorrei dire che come gruppo siamo molto attenti alle nostre piante autoctone, specie quando si tratta di querce e ulivi; un po' meno d'accordo con lei, per ragioni familiari con quell'attacco al pino perché credo che il bosco del-pino sia uno dei migliori.

Per usare un'espressione del collega Maggi, non siamo noi che decidiamo quali dispositivi di protezione individuale dobbiamo fornire perché in base al Dlgs. 626 che, come m'insegna il collega Molfino, è il datore di lavoro o chi ne fa le veci che in base ai rischi individuati decide quali dispositivi occorre fornire ... interruzione ... i volontari avranno uno statuto, avranno un presidente e qualcuno che si occupa di queste cose, quindi il responsabile non è il Comune, semmai ci chiederanno dei finanziamenti, ma non decidiamo noi

quali dispositivi di protezione individuale vanno forniti. Comunque non è questo il problema.

Un'altra sottolineatura che volevo fare è che il Comune è un ente generale e come tale deve tutelare gli interessi dei propri cittadini nei confronti di tutti, anche di terzi, ma io credo che andrebbe sottolineato in qualche modo anche il fatto che ogni ente ha delle sue responsabilità, dei suoi ruoli. La Provincia è un attore principale, istruisce le guardie ecologiche volontarie, ha un suo corpo di vigilanza. La Regione ha competenza sulla difesa del suolo. Il Prefetto rappresenta in qualche modo la protezione civile. Credo che dal punto di vista delle risorse questi soggetti abbiano ben altra misura. Noi però dobbiamo essere coloro i quali, tutelando i cittadini a 360 gradi, devono cercare di attivare tutte le risorse.

In questo spirito credo sia accoglibile la mozione. Le associazioni di volontariato vanno bene, ma vanno bene tutte, soprattutto quelle che danno i servizi alla persona. Nel momento in cui dovessimo fare una scelta dovremmo partire innanzitutto dai servizi alla persona e poi sostenere tutte le associazioni di volontariato perché se viene meno il volontariato nel nostro territorio, viene meno anche quel tipo di partecipazione civile che poi sostiene anche la partecipazione politica.

Con queste riflessioni, senz'altro voteremo a favore di questa mozione”.

BRIGNOLO (VERDI)

“Presidente, mi permette di fare una precisazione? Probabilmente il testo non è chiaro; lungi da me il fatto di pensare che il Comune debba fornire dei dispositivi di protezione. Quello che viene richiesto è che il Comune attivi un percorso, con tutte le associazioni di volontariato, in modo da poter far lavorare dei volontari con delle strutture adeguate al tipo di intervento che devono andare a fare, ma non fornite dal Comune”.

MUROLO (A.N.)

“Ringrazio il collega Brignolo per questa mozione che ci trova pienamente d'accordo. Le associazioni di volontariato, e in generale quelli che si occupano di prevenzione incendi, occupano un posto importante nella nostra realtà cittadina. Sappiamo che alcune volte le strutture e i mezzi non ci sono e loro si arrangiano perché sono persone che dedicano ogni giorno varie ore della loro vita a questa attività e ci mettono tutti, dalla protezione civile, alle varie pubbliche assistenze. Lo fanno con i propri soldi, magari mettendoci del proprio denaro e del proprio tempo. Hanno auto private che magari usano anche per spostarsi sui monti, su strade disagiate e ci rimettono la coppa dell'olio.

Uno dei problemi evidenziati da queste associazioni è la mancanza di cisterne d'acqua sulle colline genovesi atte a reperire subito l'acqua in caso d'incendio. Considerato che le colline di per se stesse hanno delle sorgenti d'acqua, sarebbe sufficiente raccoglierle in cisterne in modo da evitare l'intervento dei Canadair o degli elicotteri.

Detto questo, io ringrazio Brignolo perché di solito dalla maggioranza arrivano delle mozioni che non intaccano i pensieri e i sonni dei nostri assessori. Invece capire come vengono distribuiti questo milione di euro e in generale i finanziamenti alle associazioni di volontariato, credo che sia importante per il Consiglio Comunale, così come avere la certezza di come quei pochi soldi che vengono dati alle associazioni di volontariato vengono distribuiti, con quali parametri e con quale volontà di impedire ulteriori incendi. E' banale, ma lo ricordo ai colleghi: Genova non è circondata da campagne, è circondata da boschi e zone verdi che, oltre ad essere un polmone di ossigeno per la nostra città, impediscono, in caso di alluvione, che scenda giù di tutto e quindi frenano anche un po' il degrado dell'ambiente e gli eventuali danni da alluvioni. Quindi ben venga la mozione che vedrà il voto favorevole da parte di Alleanza Nazionale”.

PIZIO (F.I.)

“Mi associo volentieri alla mozione del collega Brignolo facendo un brevissimo commento sul fatto che nel dispositivo c'è una grande valorizzazione delle associazioni di volontariato e questo è un insegnamento per altre azioni che vengono poste in essere nella nostra città. E' giusto sostenere chi provvede con la propria fantasia e con le proprie braccia a sovvenire ai bisogni di tutti e il bisogno che ci siano meno incendi e più pulizia nei boschi, più prevenzione, è un bisogno che abbiamo tutti. Credo che questi soldi che vengono dati a queste associazioni rappresentino un esempio di sussidiarietà espressa e vorremmo sapere di più, sapere come vengono distribuiti, che azioni vengono fatte, anche perché magari la prossima volta invece di un milione di euro lo stanziamento possa essere ancora maggiore”.

ASSESSORE MORGANO

“Ringrazio anch'io il collega Brignolo per la mozione perché credo sia opportuno dare un quadro complessivo degli interventi che sono stati realizzati utilizzando questo fondo straordinario che la Giunta Comunale ha deciso di stanziare prelevandolo dagli introiti del condono, quindi applicando pienamente la legge che prevede che quei fondi debbano essere utilizzati per la riqualificazione e il ripristino ambientale.

Una piccolissima premessa. Molte sono le misure che ci permettono di intervenire a prevenzione del formarsi degli incendi. Sicuramente l'organizzazione di un sistema antincendio adeguato è fondamentale. Ci tengo però, considerata la tipologia del territorio ligure e genovese in particolare, a richiamare l'attenzione sull'impegno che le amministrazioni comunali devono avere affinché il presidio dei cittadini sul territorio sia reso maggiormente possibile e perché il presidio sia reso possibile bisogna riuscire a fornire tutte quelle condizioni affinché chi è nato sulle alture della città possa continuare a vivere in quei luoghi avendo dei servizi minimi, di base ed essenziali per continuare a svolgere una vita adeguata ai tempi che comunque si evolvono.

Questo significa far sì che le possibilità di comunicazione siano più adeguate e dico questo perché sappiamo quanto bisogno c'è di sistemazione, di ripristino di piccole strade sulle alture della città e credo che l'interesse di tutti debba essere rivolto a questo tema, ovviamente considerando e avendo sempre come obiettivo il rispetto dell'ambiente.

La mozione si articola su diversi punti chiedendo delle cose specifiche. Il primo punto invita ad attivare un tavolo tra Prefettura, Regione, Provincia, Comune, Corpo Forestale dello Stato e forse anche Comunità Montana. Io credo che sia una proposta interessante e intelligente che era stata fatta diversi mesi fa quando è stata presentata la mozione. Tenuto conto che siamo in una fase davvero conclusiva del mandato amministrativo, io credo che sarebbe forse più corretto, nel rispetto del Consiglio Comunale, modificare leggermente questa frase con "Valutare l'opportunità di attivare..." affinché ci mettiamo in moto, ma l'attivazione vera potrebbe essere effettuata nel prossimo mandato.

"A promuovere il coinvolgimento delle associazioni di volontariato". Certamente - ribadisco quanto accennava il collega Maggi - il milione di euro stanziato non va a sostegno del volontariato ma di tutta un'altra serie di interventi che vi dirò. Sul volontariato comunque c'è un lavoro notevole e significativo dell'amministrazione comunale, un lavoro seguito direttamente dal collega Merella che forse potrà dare una puntuale illustrazione. Io dico molto sinteticamente che ad oggi il Comune di Genova ha stipulato convenzioni con undici organizzazioni di volontariato e ha costituito un gruppo comunale di volontariato che si chiama UIC, riceve dei contributi e riceve anche indicazioni e istruzioni, cioè lavora a stretto giro di gomito con l'Amministrazione comunale.

Veniamo dunque allo stanziamento del milione di euro. A seguito dell'incendio del febbraio 2005, un incendio davvero devastante perché ha attraversato più vallate del ponente genovese, la Giunta decise appunto di stanziare questa cifra e di costituire un gruppo di lavoro. In allora nel gruppo di lavoro erano presenti, oltre alla sottoscritta, l'assessore Seggi, l'assessore Dallorto e il presidente della Circostrizione Ponente.

Sono state attivate immediatamente azioni di pulizia delle zone attraversate dal fuoco e quindi abbiamo rimosso tutta la necromassa, abbiamo rimosso tutti quei residui da rifiuti ingombranti che a seguito degli incendi sono emersi e tra questi rifiuti erano presenti anche rifiuti pericolosi, ovviamente faccio riferimento alla presenza di amianto, e quindi attraverso AMIU e AMIU Bonifiche abbiamo rimosso tutto ciò che era necessario per un importo, con AMIU, pari a circa 47.000 euro e con AMIU Bonifiche, quindi amianto, carcasse di veicoli e altri rifiuti ingombranti di notevoli dimensioni, circa 12.000 euro di spesa.

Abbiamo poi valutato le condizioni dei parchi di villa Doria e villa Pallavicini che sono stati fortemente interessati. Su villa Doria sono stati immediatamente ripristinate e bonificate le zone incendiate; in particolare è stata risistemata l'utenza idrica dell'impianto di irrigazione. Altri interventi sono stati fatti sulla dorsale di via della Torrazza per restituire agli abitanti della zona le utenze idriche e del gas che erano state danneggiate e successivamente siamo intervenuti sul parco di villa Pallavicini.

In particolare su villa Doria sono stati impegnati e spesi 85.000 euro per gli interventi che vi dicevo e su villa Pallavicini, dove i lavori si sono conclusi nel settembre 2006, l'impegno di spesa è stato pari 99.960 euro. Altri interventi sono stati condivisi con la Circoscrizione. In particolare abbiamo redatto – ed è stato consegnato a dicembre 2006 – il progetto esecutivo per la realizzazione del nuovo acquedotto per l'impianto antincendio di Pegli. Questo intervento, che partirà al più presto, consente non solo di realizzare l'antincendio nelle vie Vianson, Pineta e limitrofe, ma diverrà anche la rete idrica principale per l'approvvigionamento idrico delle abitazioni insistenti sulle suddette vie e quindi permetterà anche di realizzare nuovi allacci di utenze all'acquedotto.

Un importo di 10.000 euro è stato stanziato per interventi di rimboschimento che realizzeremo appunto grazie alla collaborazione del volontariato e un importo pari a 100.000 euro verrà utilizzato dalla divisione territoriale della Circoscrizione e i lavori partiranno a maggio 2007, sempre per opere di riqualificazione del verde nella zona.

L'ultima parte riguarda invece gli interventi puntuali sul verde delle zone più vicine alle realtà abitative, quindi giardini pubblici di via Vittorini nella zona delle "lavatrici", giardini in località Ca' Nova, via 2 dicembre, riqualificazione dell'area della Vetta di Pegli e via Montanella, interventi sui quali A.S.Ter. ha redatto la progettazione e non appena (penso a breve) verrà consegnata la progettazione, partiranno i lavori. Questo perché è stato chiesto da tutti i consiglieri intervenuti che la Giunta desse conto dei finanziamenti.

Detto ciò, con quella piccola modifica sul punto 1, la Giunta approva sicuramente la delibera presentata e ringrazia il collega Brignolo".

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“La mozione si riferisce alla situazione di piazza Pontedecimo dove c’è un caos incredibile. Lavori che dovevano essere terminati in estate si stanno protraendo adesso e abbiamo anche la strada che porta a Campomorone che è diventata un senso unico alternato e si formano colonne enormi. Chiedo un chiarimento su questi lavori che vengono interrotti al sabato e restano gli scavi aperti con un operaio sì e no che gira nei giorni festivi e prefestivi”.

BARBIERI (D.S.)

“Io volevo aggiungere qualche cosa a quanto ha detto il consigliere Benzi. E’ vero che un po’ di caos i lavori che si protraggono lo causano, tanto più che piazza Pontedecimo raccoglie le due direttive di Campomorone e Mignanego. Per Campomorone vi è poi la chance della strada in sponda destra del Verde che nei momenti di maggior traffico viene attraversata e Campomorone si avvale di questa via, ma non è così per Mignanego. La cosa un pochino più pericolosa è che abbiamo l’ospedale di Pontedecimo e vediamo che mentre a Campomorone le ambulanze possono accedere abbastanza agevolmente, anche se la strada in sponda destra del Verde è stretta e piena di curve e nell’ora di punta viene intasata, a Mignanego nelle ore di maggior traffico questo sbocco non c’è per cui le ambulanze che debbono tornare indietro in direzione dell’ospedale non trovano sbocco, con conseguente disagio.

Non so se è possibile, al sabato, fare qualcosa o meno e di questo sentiremo l’assessore. Chiaramente sarebbe opportuno sveltire un momento questi lavori anche perché ancora Pontedecimo no ha quel by-pass che avevamo chiesto quando abbiamo parlato del terzo valico e di tutte queste problematiche di cui, certamente, si occuperà il Consiglio che seguirà. Non le vedremo realizzate ma dovranno essere prese in considerazione”.

ASSESSORE MERELLA

“Mi auguro solamente, il giorno in cui avverrà l’inaugurazione, di non essere in un angolino perché è già successo che si facciano le opere e poi, quando si tagliano i nastri, ci sono tutti tranne che il sottoscritto. Dico questo perché è stata un’opera molto difficile da realizzare per la delicatezza del sito proprio perché la cerniera è Via Campomorone, tra l’entroterra e l’ingresso a Genova Pontedecimo, perché soffriva di tutti i guasti provocati dalla costruzione del mercato all’ingrosso e della nuova viabilità.

Si sono quindi sommate sofferenze indicibile per quella povera gente ma ormai siamo arrivati al termine ed entro la fine di febbraio tutte le opere saranno

completate. Sarò ripristinata la viabilità ordinaria su via Campomorone e cesserà così il senso unico alternato e verranno completati i lavori in corso. Si lavorerà esclusivamente all'interno dell'area di parcheggio senza creare alcuna turbolenza al traffico per rifinire il progetto di riqualificazione urbana che è molto importante. Vorrei ricordarlo perché tra le critiche che vengono fatte all'Amministrazione c'è quella di dire che abbiamo pensato sempre al salotto buono del centro dimenticandovi della periferia.

Se, poi, andiamo a vedere e si tolgono alcune cose di straordinaria importanza come San Lorenzo o piazza De Ferrari il peso degli investimenti che sono stati fatti anche nelle periferie al fine della riqualificazione molto elevato; non dico che il merito sia solo mio perché hanno lavorato molti assessori, a iniziare da Montaldo per finire poi a Margini con le interferenze col Traffico a cui ho garantito in qualche modo la continuità. C'è stato, però, un interesse e un intervento di più assessori, con operazioni molto difficili.

Però, consigliere Benzi, quando lei fa dei lavori in casa non è che non conviva con il disagio per un po' di tempo ed anche il lavoro più modesto rivoluziona la vita per un periodo anche abbastanza lungo. All'inizio abbiamo avuto anche dei problemi di carattere organizzativo, col cantiere che non era ben organizzato, ma ormai andiamo verso la normalità. Se è utile che in questo mese e mezzo che ci separa dalla conclusione dei lavori si possa articolare l'organizzazione in modo tale da ridurre ulteriormente il disagio lo faremo. Non credo, però, stante le pressioni della Circoscrizione, della Polizia municipale, dei consiglieri di zona, chi lavora non abbia tenuto conto di questo quadro di difficoltà e non si sia già organizzato per dare il meglio, completando rapidamente i lavori.

La mozione, dal punto di vista di fare tutto il possibile per diminuire il disagio è approvabile perché sta esattamente nella direzione che abbiamo sempre cercato di tenere”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“La sua risposta, stereotipata come sempre, mi fa piacere anche perché ho visto che non avevamo neppure letto gli atti. Per quanto ci riguarda, però, è chiaro che quando si fanno dei lavori ci sono degli inconvenienti, però in casa mia lavoro anche di sera, se è il caso. Quando ci sono degli interessi, come è accaduto in certi momenti storici qua a Genova, si sono fatte lavorare le ditte anche di notte per cui se il sabato non lavorano perché altrimenti dovrebbero pagare troppo gli operai, chiaramente i lavori rimangono fermi ed i tempi di ultimazione si protraggono, con il disagio che continua a lungo.

Questo è successo a Pontedecimo e la cosa costituisce un problema per la gente che sta incolonnata, come giustamente diceva la collega Barbieri, con situazioni di pericolo anche per quanto riguarda l'ospedale perché ci sono delle

colonne enormi che si alternano fra Mignanego e Campomorone. Questo è un discorso che va affrontato e se le imprese si possono sollecitare a lavorare anche al sabato sarebbe una cosa bella”.

Esito della votazione della mozione n. 1459: approvata all'unanimità.

XIX INTERPELLANZA 1337/2006/IMI PRESENTATA
DAL CONSIGLIERE BENZI REMO, IN MERITO A
SICUREZZA CONDUCENTI SERVIZIO
PUBBLICO DI LINEA.

CONSIDERATO che ancora una volta un autista del servizio pubblico di linea è stato vittima di delinquenti che, dopo avergli usato violenza, lo hanno derubato, anche a causa della mancanza di altri soggetti sul mezzo stesso;

PRESO ATTO che tali fatti si sono verificati anche nel passato, dove i “punk-bestia” hanno fatto violenza ai passeggeri, approfittando delle ore serali, dove minori sono i controlli;

RITENUTO di garantire la sicurezza dei conducenti del mezzo che hanno indubbiamente una responsabilità e che sono in balia, specie in certe ore, di queste bande di malviventi che sempre più frequentemente colpiscono la nostra città

SI INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA

per conoscere quali mezzi intendono adottare per dare sicurezza ai conducenti e non farli sentire soli in certe particolari situazioni, nonché quali iniziative intendono intraprendere affinché questi malviventi non continuino impunemente ad imperversare sui mezzi pubblici della città.

Firmato: Benzi (Liguria Nuova)

In data: 14/02/2006”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Questa interpellanza, che è vecchia, si riferisce ad un episodio avvenuto su un autobus di linea dove l’autista è stato prima picchiato e poi derubato. L’autista è rimasto solo perché non c’era nessuno che intervenisse, né c’erano strumenti tali che gli dessero la possibilità di informare il corpo di Polizia. Vi chiedo, a fronte di questi atti che avvengono sugli autobus e a fronte di questi punk bestia che girano sui mezzi pubblici, specialmente di notte, chiedo che garanzie ci dà la Polizia Municipale per quanto riguarda le direttive ad essa impartite come, ad esempio, se è il caso di far girare gente in borghese nelle ore serali notturne, in gruppo, affinché possano intervenire a fronteggiare situazioni di questo tipo e tutelare i cittadini inermi che vengono taglieggiati da queste persone che girano sui mezzi pubblici”.

ASSESSORE MERELLA

“Ho qualche imbarazzo a rispondere, conoscendo il consigliere Benzi la dotazione organica dell’Amministrazione Comunale e le difficoltà di mettere pattuglie a far da scorta agli autobus. Così posto il problema la soluzione che lei prospetta è assolutamente non condivisa. Diverso è organizzare il servizio in modo tale, dal punto di vista tecnico e tecnologico, perché aumenti la sicurezza a bordo degli autisti e, quindi, che sia garantita la protezione a bordo del veicolo, cosa che è stata fatta perché sui nuovi autobus di recente acquisizione sono stati installati e obbligatoriamente chiesto già in fase di fornitura, cancelletti di protezione alti, con isolamento dell’autista rispetto al contesto.

E’ stato istituito un collegamento diretto tra il centro operativo e la Questura da punto a punto senza perdita di tempo in modo che l’autista a bordo del veicolo, chiamato il centro operativo il segnale rimbalzi immediatamente in Questura con la possibilità di un intervento immediato delle Forze di Polizia. Molto presto presenteremo una nuova iniziativa che è in corso di definizione con la Prefettura che riguarda l’installazione a bordo dei veicoli di telecamere ad uso interno per migliorare la sicurezza a bordo e, quindi, contro i borseggiatori ai fini dell’individuazione di chi compie atti di teppismo o di vandalismo. C’è quindi un forte impegno dell’azienda a garantire la sicurezza degli autisti e la sicurezza dei passeggeri attraverso questa tecnologia e queste risoluzioni tecniche, diverse da quelle che lei prospettava di un impegno da parte della Polizia Municipale quale scorta dei veicoli nel periodo serale”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Confido nella sua volontà di fare questo. Ritengo che nei concorsi o nella struttura organica del Comune va tenuto conto dei servizi che hanno più

priorità rispetto ad altri e la Polizia Municipale è uno di quei servizi che ha bisogno di personale che non è solo quello dell'AMI o della Polizia Urbana che gira con la scritta sulle spalle "Polizia Municipale" ma tale non è perché il termine Polizia implica qualcuno che compie atti di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza come fermi, arresti, sequestri, mentre ci sono alcuni che fanno solo soste vietate e non sono autorizzati, né autorizzabili, a fare questo.

Confido che lei, assessore, faccia queste cose ed è importante che coloro che devono svolgere compiti di Polizia Giudiziaria in borghese compiano effettivamente questo servizio".

**XX INTERPELLANZA 01431/2006/IMI PRESENTATA
DA CONS. BENZI REMO, IN MERITO AD ATTI DI
VANDALISMO E CONTROLLO P.M.**

CONSIDERATO, come appare ancor oggi sulla stampa cittadina, che - nottetempo - soggetti vandali deturpano la città con graffiti, scrivendo frasi di ogni genere, imbrattando monumenti, edifici e negozi, creando in tal modo giustificato allarmismo nella città e negli operatori economici.

TENUTO CONTO che questo Gruppo Consiliare già in passato aveva denunciato questo stato di cose, senza peraltro ottenere risposte positive.

RITENUTO che non sia possibile continuare a vedere la città in uno stato di anarchia notturna, dove avviene qualunque cosa senza che le Forze dell'ordine riescano a prevenire ed a reprimere questa situazione, garantendo ai cittadini la loro tranquillità.

SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA

per conoscere quali provvedimenti intendano prendere, attraverso la Polizia Municipale, in divisa o in abiti civili, ovvero attraverso altre Forze di Polizia per ricercare i colpevoli di queste situazioni che nuocciono al buon nome della nostra città.

Firmato: Benzi (Liguria Nuova)

In data: 21/09/2006.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

"Mi riferisco ad una situazione analoga a quella trattata con la precedente interpellanza, ove ci sono squallide persone che girano di notte

imbrattando e sporcando monumenti, edifici e muri della città senza che tutto questo, purtroppo, non trovi mai riscontro in operazioni di servizio compiute dai Corpi di Polizia.

Sarebbe il caso di far girare gente anche in borghese per verificare queste cose perché si tratta di bande che andrebbero seguite ed affrontate mentre compiono questi atti perché non è possibile che alla mattina troviamo una città imbrattata, come avvenuto anche in certe situazioni sportive, senza che si sappia mai chi è stato. Sono stati causati milioni di danni che la città sta pagando.

Non parliamo, poi, dei mezzi pubblici che, ancora nuovi, sono già tutti imbrattati. Qualcuno deve intervenire perché non possiamo lasciare che queste mascalonate rimangano impunte”.

ASSESSORE MERELLA

“Il problema esiste come esiste in tutte le grandi città (a Genova forse un po’ di meno) ed è oggettivamente difficile pensare che sia fronteggiabile mettendo dietro ad ogni malintenzionato un agente di Polizia nostro o di un altro Corpo di Polizia. Tuttavia il nostro Comando nel 2003, a testimonianza dell’attenzione che c’è verso questo fenomeno, mi ha allegato alla documentazione una nota che il funzionario di turno ha diramato nel 2003, anche in previsione di eventi particolari, in cui dando atto che in quel periodo si era intensificata l’azione incivile e illegale da parte di ignoti, pregavano di prestare particolare attenzione onde prevenire ed eventualmente reprimere tentativi di grafomani che imbrattano di vernici monumenti, edifici pubblici, varie gallerie e, in caso del genere, redigere i rapporti che poi sono anche arrivati.

Ci sono stati agenti che hanno anche avuto l’opportunità di verificare e denunciare il fatto per il prosieguo dell’accertamento delle responsabilità. Questo avviene nel limite possibile per le pattuglie che abbiamo in servizio, in modo particolare di notte, in una città così vasta. Le buone intenzioni ci sono ma bisogna essere anche realisti e sappiamo benissimo quante sono le pattuglie in servizio serale, quante quelle in servizio notturno e cosa fanno durante le notti. Bisogna, infatti, rispondere ad altri interventi, ad esempio sull’inquinamento acustico, e a richieste per incidenti, piccoli incendi, tentativi di furti, tentativi di ingresso in edifici di Civica proprietà, ecc.”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Non a caso parlavo di Polizia in generale e non solo di Vigili Urbani perché l’assessore quando va nei famosi comitati di ordine pubblico queste cose le deve sostenere ed affrontare”.

XXI INTERPELLANZA 01445/2006/IMI PRESENTATA
DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A
PARCHEGGIO A PAGAMENTO PRONTO
SOCCORSO DI SAN MARTINO.

“Il sottoscritto COSTA Giuseppe, Consigliere comunale del gruppo di Forza Italia,

- Richiamata la “novità” sul parcheggio afferente il PRONTO SOCCORSO di San Martino ora a pagamento;

interpella la S. V.
per sapere

se non ritiene “eccessivo” che coloro che si debbono recare per situazioni di emergenza sanitaria, per se stessi o per i loro congiunti, presso la predetta struttura siano costretti a regolarizzare lo stazionamento della propria auto con la ricerca e il pagamento del ticket per il posteggio.

Firmato: Costa (F.I.)
In data: 9 ottobre 2006”.

COSTA (F.I.)

“Con la mia interpellanza parlo di un problema sociale molto importante. E’ avvenuto che alla chetichella al pronto soccorso di San Martino hanno messo il posteggio a pagamento per cui coloro che accompagnano qualcuno che ha un problema serio sono costrette a cercare la monetina per non incorrere nelle sanzioni previste.

Mi rendo conto che questa è la cultura del governo Prodi perché appena arrivato è stata introdotta questa cosa. Ringrazio della presenza dei mezzi televisivi perché F.I. sta lanciando una campagna contro i ticket per i “codici bianchi” del pronto soccorso di cui ci facciamo, insieme ai colleghi della Casa delle Libertà, promotori perché questa ignominia venga eliminata. L’assurdo è che proprio viene fatta da quel governo progressista che giurava che non avrebbe infierito sulle tasche e sulle persone più bisognose.

E’ opportuno, quindi, che si prendano tutti i possibili atti del Consiglio, della Giunta e del Sindaco affinché questa cosa venga ritirata”.

ASSESSORE MERELLA

“Sarà un po’ difficile che questo avvenga perché è proprio la regolamentazione della sosta di fronte agli ospedali che consente a tutti di poter accedere. Si può discutere e, personalmente, sono tra quelli che condividono questa opinione sull’entità della sosta. Parlo per quelli che dipendono da noi e non per quelli che dipendono da un soggetto completamente autonomo come è, in questo caso, la direzione dell’azienda ospedaliera San Martino che nell’autonomia che ha, e che non gli va lesa, decide e fa quello che vuole.

Noi siamo responsabili per l’esterno però, per esempio, abbiamo vicino a San Martino un parcheggio gestito da Genova parcheggi che nessuno ha mai contestato. meno male che c’è perché garantisce un po’ di rotazione, così come attorno all’ospedale Galliera oltre a quello interno gestito dall’ospedale a pagamento, ce n’è uno esterno gestito da noi che ha due tipi di tariffe: una al mattino di 2 Euro l’ora, a mio avviso troppo alta, e una che come noto, alla sera dalle cinque alle venti, abbiamo abbassato a 1 Euro l’ora.

Condivido il fatto che attorno agli ospedali, per quanto possibile, ci siano posteggi a rotazione tariffati con tariffe basse perché questo consente e garantisce la rotazione. Nel caso specifico l’ospedale, che essendo autonomo ha fatto una scelta che noi dobbiamo rispettare nella sua totale autonomia, ha eliminato quello che riteneva uno spreco e un problema davanti al pronto soccorso garantendo l’ingresso libero per gli accessi in emergenza anche ai veicoli degli accompagnatori i quali, dopo aver affidato l’utente al personale del pronto soccorso dovranno uscire dall’area, mentre coloro che vogliono invece accedere all’area ospedaliera avranno a disposizione una sosta regolamentata.

Questo mi dice il direttore generale, dott. Cosenza, in relazione a un’iniziativa che nella sua autonomia ha scelto e che, per quanto mi riguarda, condivido perché è capitato anche a me di dover andare al pronto soccorso e lasciare la macchina, quando ancora c’era la distribuzione del metadone dentro, incustodita e al di fuori degli spazi ormai tutti occupati, senza aver la possibilità per chi ha necessità di poter accedere. In questo modo, credo con una tariffa più bassa di quelle che pratichiamo noi e limitatamente a coloro che vogliono stare lì dentro per lungo tempo, è previsto il pagamento. Gli altri possono scendere, accompagnare e poi, se ritengono, portare la macchina al di fuori.

Mi sembra, quindi, un’iniziativa abbastanza corretta in una logica che è comune a tutti gli ospedali. In qualunque ospedale, anche nell’area Lombarda in cui ho purtroppo dovuto girare ultimamente, dal Gaetano Pili agli ospedali di Cremona, ad altri, in Toscana come in Emilia, hanno tutti la sosta regolamentata. Non esistono più aree di libero accesso proprio per poter garantire a tutti un accesso regolamentato”.

COSTA (F.I.)

“Dalla sua risposta sono veramente sconcertato e insoddisfatto perché lei si è dichiarato irresponsabile di quello che avviene nella cinta ospedaliera. Ne prendo atto, però quando questa Giunta vuole insistere riesce ad incidere e quando fa delle pressioni di altro genere, ha capacità. Prendo atto che questa Amministrazione ha questa logica di fare pagare e con questa politica viene svantaggiata la persona che ha meno risorse, perché quella che ha risorse ottiene un vantaggio da questa politica perché trova spazi vuoti, servizi a disposizione, ecc.

Probabilmente non è neanche colpa sua ma è colpa della cultura di questa sinistra che ha ormai preso una deriva sempre più classista a danno delle classi più disagiate”.

XXII

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 01471/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. A.N. IN MERITO A SERVIZIO DI INTERPRETE PER SORDOMUTI.

INTERPELLANZA 01462/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A CORSI PREMATRIMONIALI PER MATRIMONI CON RITO CIVILE.

INTERPELLANZA 01340/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A REALIZZAZIONE PROGRAMMA "SVILUPPO ACQUARIO DI GENOVA".

INTERPELLANZA 01345/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BRIGNOLO ANDREA IN MERITO A PARCHEGGIO AREA DEMANIALE DI VOLTRI.

INTERPELLANZA 01413/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. POSELLI PATRIZIA, IN MERITO A MESSA IN SICUREZZA SCALA DI ACCESSO ESTERNO A PALAZZO GALLIERA.

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 01415/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO AD ATTIVITÀ DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE IN SETTORI DI COMPETENZA PRIVATA.

INTERPELLANZA 01437/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO AD AFFIDAMENTI DIRETTI DI SERVIZI A SOCIETÀ.

Interpellanza n. 1415:

“Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Giuseppe Murolo,

PREMESSO che il Comune di Genova avviava la gara di appalto per la rimozione dei veicoli ex art. 159 C.d.S. con scadenza al 19.10.2005, ma che tale data veniva spostata al 19.12.2005 per permettere all'AMI, Società a totale controllo comunale, di partecipare a tale appalto attraverso un' Associazione Temporanea di Impresa;

RILEVATO che il consorzio tra gli operatori del settore (CO.RI.GE.) ricorreva al TAR per palesi irregolarità della procedura e che il TAR stesso, con sentenza 829/2006, dava ragione ai ricorrenti evidenziando quanto segue:

- il mancato rispetto delle previsioni di legge;
- inadeguata istruttoria del bando;
- mancata produzione delle dichiarazioni relative all'assenza di condanne penali;
- l'accertata situazione prodotta dall'Amministrazione integra i profili sintomatici di eccesso di potere dedotti;
- la violazione ai principi in materia di evidenza pubblica e di affidamento, in specie sotto i profili della trasparenza, della par condicio dei concorrenti, del buon andamento e dell'imparzialità;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere se non sia opportuno che la Giunta riveda la propria politica di espansione in settori di specifica competenza privatistica e che non rientrano nella gestione diretta o indiretta di una Amministrazione Comunale.

Firmato: Murolo (A.N.)

IN data: 25/07/006”.

Interpellanza n. 1437

“Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Giuseppe Murolo,

PREMESSO che per la Corte di Giustizia Europea l'affidamento diretto da parte degli enti locali (affidamenti in house) è ammesso come eccezione soltanto nel caso in cui l'ente medesimo eserciti sulla società pre-scelta un controllo analogo a quello svolto sui propri servizi;

PRESO ATTO che con sentenza 4440 depositata il 13.7.2006 della V° Sezione del Consiglio di Stato veniva ribadito che l'ente locale possa dare luogo all'affidamento in house soltanto se in possesso dell'intero pacchetto azionario, diversamente occorre procedere all'affidamento attraverso gara pubblica;

PRESO ATTO ALTRESI' che il Comune di Genova ha il possesso dell'intero pacchetto azionario soltanto in pochissime società di servizi;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere se siano in atto affidamenti diretti di parte della Civica Amministrazione a società private senza aver proceduto ad alcuna gara pubblica;

per conoscere se non si ritenga opportuno adeguarsi all'indirizzo comunitario e alla sentenza del Consiglio di Stato, indicando gara pubblica per tutti i futuri affidamenti di servizi.

Firmato: Murolo (A.N.)
In data: 26/09/2006”.

XXIII

INTERPELLANZA 01439/2006/IMI PRESENTATA
DA CONS. BERNABÒ BREA GIOVANNI, IN
MERITO A SISTEMA DI RAVVEDIMENTO
“ARTICOLATO” PER REGOLARIZZAZIONE
VARIAZIONI CATASTALI.

“Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Gianni Bernabò-Brea,

PREMESSO che nonostante le precedenti proroghe la maggioranza dei proprietari degli immobili di categoria A/4 e A/5 non sono riusciti a regolarizzare la posizione catastale dei loro beni ex legge finanziaria 311/04, art.1 comma 336;

RILEVATO che in molti casi gli utenti non sono materialmente riusciti ad ottenere nei termini le ricevute di ricezione e di evasione delle denunce dall'Agenzia del Territorio, a causa dell'inadeguatezza della struttura;

SOTTOLINEATO che è comunque necessario limitare al massimo le conseguenze negative per le famiglie ed in particolare attenuare il previsto sistema sanzionatorio;

CONSIDERATO che diverse associazioni di proprietari inquilini e consumatori –APE/Conf, SICET, ADICONSUM, SUNIA/APU, An.I.A.G., GESTICOND- hanno proposto un sistema di ravvedimento “articolato” che salvaguardia chi si è prontamente messo in regola nei tempi di legge, venendo contemporaneamente a creare un incentivo alla regolarizzazione per i tanti ritardatari;

CONSIDERATO ANCORA che le citate organizzazioni in particolare propongono:

per i pagamenti effettuati dall' 1/10 al 31/12/2006 una penale aggiuntiva del 10% calcolata sulle cinque annualità dovute, e progressivamente per i pagamenti dall' 1/4 al 30/6/2007 una penale aggiuntiva del 20%, dall' 1/7 al 30/9/2007 una penale del 40%, dall' 1/10 al 31/12/2007 una penale aggiuntiva del 50%;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere se alla luce delle motivazioni sopraesposte non ritenga di condividere la proposta formulata dalle più rappresentative associazioni del settore.

Firmato: Bernabò Brea (A.N.)

In data: 27/09/2006”.

BERNABÒ BREÀ (A.N.)

“Questa interpellanza, che avrebbe dovuto essere discussa lo scorso autunno, si riferisce al problema della regolarizzazione catastale prevista dalla precedente Finanziaria per gli immobili di categoria A4 e A5. La proposta fatta allora è tuttora valida e poiché vi erano numerosissimi problemi, anche di carattere materiale, alla regolarizzazione anche inerenti all'inadeguatezza dovuto all'enormità del compito delegato agli uffici, e poiché comunque l'inadempienza, attraverso il sistema sanzionatorio, veniva a gravare su tante famiglie, le associazioni dei proprietari immobiliari, degli inquilini e dei consumatori, in particolare Proprietà Edilizia, Sietet, Adiconsum, Sunia, Gesticom, Dania, ecc., avevano formulato una proposta all'assessore in modo da scaglionare la pesantezza della penale rendendola progressiva fissando una penale aggiuntiva del 10%, calcolata sulle 5 annualità dovute per i pagamenti in ritardo dall' 1/04 al 30/06 2007, ed una penale del 20% da 1/07 al 30/09 2007 e così via.

Credo che la proposta delle associazioni fosse di buon senso e vorrei conoscere al riguardo il pensiero dell'assessore".

ASSESSORE LICCARDO

"L'interpellanza riguardava la possibilità di poter rinnovare e prolungare il periodo per mettersi in regola perché, ricordo, non c'era nessuna penalità. Era semplicemente l'obbligo di pagare quello che era stabilito senza interessi o sovrattasse.

Come Consiglio Comunale abbiamo rinviato ben tre volte le scadenze. L'ultima è stata decisa con delibera di giugno dove, in pratica, abbiamo dato la proroga che prevedeva il pagamento entro agosto con i documenti catastali da presentare entro luglio. Avevamo concordato con le associazioni di categoria di far rispettare la scadenza del pagamento di agosto dando un ulteriore mese (quindi a fine settembre) per presentare i documenti catastali.

Alla direzione dei Tributi sono arrivate circa 17.000 pratiche completate entro i termini che ho appena detto. Successivamente sono arrivate altre 1.700 comunicazioni con le quali bisogna vedere come comportarsi. La direzione sta procedendo al vaglio delle pratiche e all'inserimento dei dati per poter controllare i pagamenti ed esaminare da quale categoria venivano e dove sono andati a finire per tentare di fare una disanima di cosa è successo per proporre, eventualmente, al Consiglio Comunale un provvedimento che dovrà esser fatto sulla base della proposta della Giunta che vaglierà tutte queste situazioni per una proposta organica.

Sarà quindi possibile operare facendo sì che l'eventuale proposta perequi nuovi soggetti a quelli che, giustamente, hanno rispettato le scadenze con le penalità che anche le associazioni hanno suggerito. Ci rivedremo, quindi, non appena sarà possibile presentare una proposta".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Prendo atto della risposta dell'assessore. Personalmente ritengo che bene avrebbe fatto, a questo punto, ad accogliere la proposta delle associazioni perché mi sembra che sarebbe stato più chiaro e più semplice per tutti anche perché mi sembra che il numero di coloro che si sono regolarizzati sia piuttosto basso".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

16 GENNAIO 2007

IX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE NACINI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SPOSTAMENTO DEL SEMAFORO DALLA STAZIONE FERROVIARIA DI PRÀ AL SOTTOPASSO ARAGNO PER MOTIVI DI SICUREZZA.....1

NACINI (P.R.C.).....	1
ASSESSORE MERELLA.....	2
NACINI (P.R.C.).....	2

X INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BENZI I AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DICHIARAZIONI RILASCIATE ALLA STAMPA DALL'ASSESSORE MERELLA SU DUE AGENTI DI P.M. CHE ESPLETAVANO LE LORO FUNZIONI.....3

BENZI (LIGURIA NUOVA).....	3
ASSESSORE MERELLA.....	4
BENZI (LIGURIA NUOVA).....	5

XI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DELOGU AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A TAGLI LINEE A.M.T.5

DELOGU (COM. ITALIANI).....	5
ASSESSORE MERELLA.....	6
DELOGU (COM. ITALIANI).....	6

XII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA POSELLI I AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO CHIARIMENTI SITUAZIONE ISTITUTO BRIGNOLE.....7

POSELLI (P.R.C.).....	7
SINDACO.....	8
POSELLI (P.R.C.).....	9

GUASTAVINO – PRESIDENTE	10
XIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA AI SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE LAVORATORI DELLA I.P.	10
DELLA BIANCA (F.I.)	10
ASSESSORE MARGINI	10
DELLA BIANCA (F.I.)	11
XIV DICHIARAZIONE DEI CONSIGLIERI PRATICÒ, CECCONI, REPETTO, AI SENSI DELL’ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A TELECAMERE CORSIE GIALLE.	12
PRATICÒ (A.N.)	12
CECCONI (F.I.)	13
REPETTO (U.D.C.)	13
GRONDA (MARGHERITA)	14
BENZI (LIGURIA NUOVA)	15
COSTA (F.I.)	15
GUASTAVINO – PRESIDENTE	16
ASSESSORE MERELLA	16
XV MOZIONE 01267/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. A.N., IN MERITO A CANCELLAZIONE LINEA AMT 41	18
BERNABO’ BREA (A.N.)	18
BURLANDO (D.S.)	19
GRONDA (MARGHERITA)	20
ASSESSORE MERELLA	20
BERNABO’ BREA (A.N.)	21
CECCONI (F.I.)	22
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)	22
ASSESSORE MERELLA	22
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)	22
BRIGNOLO (VERDI)	23
LECCE (D.S.)	23
BERNABO’ BREA (A.N.)	24
XVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALLA SITUAZIONE “ISTITUTO BRIGNOLE”	24
GUASTAVINO - PRESIDENTE	24
POSELLI (P.R.C.)	25

XVII MOZIONE 01283/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. VERDI, IN MERITO A INTERVENTI FINALIZZATI AL RECUPERO E ALLA PREVENZIONE DELLE AREE INTERESSATE DA INCENDI BOSCHIVI.

26

BRIGNOLO (VERDI)	27
DELPINO (D.S.)	28
BRIGNOLO (VERDI)	29
MUROLO (A.N.)	29
PIZIO (F.I.)	30
ASSESSORE MORGANO	30
GUASTAVINO - PRESIDENTE	33
BRIGNOLO (VERDI)	33

XVIII MOZIONE 01459/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. LIGURIA NUOVA, IN MERITO A VIABILITÀ ZONA PIAZZA PONTEDECIMO.33

BENZI (LIGURIA NUOVA)	34
BARBIERI (D.S.)	34
ASSESSORE MERELLA	34
BENZI (LIGURIA NUOVA)	35

XIX INTERPELLANZA 1337/2006/IMI PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BENZI REMO, IN MERITO A SICUREZZA CONDUCENTI SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA.36

BENZI (LIGURIA NUOVA)	37
ASSESSORE MERELLA	37
BENZI (LIGURIA NUOVA)	37

XX INTERPELLANZA 01431/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BENZI REMO, IN MERITO AD ATTI DI VANDALISMO E CONTROLLO P.M. 38

BENZI (LIGURIA NUOVA)	38
ASSESSORE MERELLA	39
BENZI (LIGURIA NUOVA)	39

XXI INTERPELLANZA 01445/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A PARCHEGGIO A PAGAMENTO PRONTO SOCCORSO DI SAN MARTINO.....40

COSTA (F.I.)	40
ASSESSORE MERELLA	41
COSTA (F.I.)	42

XXII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:43

MOZIONE 01471/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. A.N. IN MERITO A SERVIZIO DI INTERPRETE PER SORDOMUTI.

INTERPELLANZA 01462/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A CORSI PREMATRIMONIALI PER MATRIMONI CON RITO CIVILE.

INTERPELLANZA 01340/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A REALIZZAZIONE PROGRAMMA “SVILUPPO ACQUARIO DI GENOVA”.

INTERPELLANZA 01345/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BRIGNOLO ANDREA IN MERITO A PARCHEGGIO AREA DEMANIALE DI VOLTRI.

INTERPELLANZA 01413/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. POSELLI PATRIZIA, IN MERITO A MESSA IN SICUREZZA SCALA DI ACCESSO ESTERNO A PALAZZO GALLIERA.

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 01415/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO AD ATTIVITÀ DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE IN SETTORI DI COMPETENZA PRIVATA.

INTERPELLANZA 01437/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO AD AFFIDAMENTI DIRETTI DI SERVIZI A SOCIETÀ.43

XXIII INTERPELLANZA 01439/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABÒ BREA GIOVANNI, IN MERITO A SISTEMA DI RAVVEDIMENTO “ARTICOLATO” PER REGOLARIZZAZIONE VARIAZIONI CATASTALI.45

BERNABÒ BREA (A.N.).....46
ASSESSORE LICCARDO47
BERNABÒ BREA (A.N.).....47